

RASSEGNA STAMPA
del
25/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-03-2013 al 25-03-2013

24-03-2013 ANSA Terremoti: scossa in mare largo Calabria	1
23-03-2013 Basilicanet.it "Un defibrillatore in ogni Comune", la scheda	2
23-03-2013 Basilicanet.it Edilizia, Feneal-Uil: liberare risorse per progetti essenziali	3
25-03-2013 Basilicanet.it Maltempo: Protezione Civile, domani nuova allerta	4
23-03-2013 CasertaFocus L'INIZIATIVA - Invasione di camperisti a Santa Maria Capua Vetere	5
23-03-2013 CasertaFocus CAIAZZO - Mandato in scadenza, sprint finale di Giaquinto	6
24-03-2013 CasertaFocus CONSORZIO RIFIUTI - Bufera passaggi di cantiere, rischio doppi canoni per i Comuni: esposto della Fiadel alla Corte dei conti	7
24-03-2013 La Citta'di Salerno gli incarichi con il trucco l'assessore va a giudizio	9
25-03-2013 La Citta'di Salerno bombe carta e spranghe su un furgoncino diciannove tifosi fermati sulla pontina	10
23-03-2013 Corriere della Calabria.it Al Paese servono le larghe intese	11
24-03-2013 Corriere della Calabria.it Allerta maltempo in Calabria	13
24-03-2013 Gazzetta del Sud.it Nuova scossa nella zona del sisma di Maggio	14
23-03-2013 Il Mattino (Avellino) Un patto tra enti per difendere lo straordinario patrimonio naturalistico irpino, ma anche per preve...	15
24-03-2013 Il Mattino (Caserta) Angela Guarino Parte oggi a Sant'Arpino il progetto Bicincittà promosso dal...	16
24-03-2013 Il Mattino (Caserta) Oreste D'Onofrio Si aprono a Sessa i riti della Settimana Santa proprio con la Domenica delle Pal...	17
23-03-2013 Il Mattino (Nazionale) Adolfo Pappalardo INVIATO Castelnuovo di Conza. E allora? . Niente, nemmeno h...	18
24-03-2013 Il Mattino (Nord) Nicoletta Romano Casalnuovo. Ancora un appello rivolto ai cittadini per fare in modo che denunci...	20
23-03-2013 Il Mattino (Salerno) Luigi D'Antuono Pagani. Primo giorno di lavoro a palazzo san Carlo per il prefetto Gabriella...	21
23-03-2013 Il Punto a Mezzogiorno Frana Pontecorvo, Marino Fardelli porta l'emergenza in regione	22
23-03-2013 La Repubblica quei 250 capolavori risplendono in musei e chiese - renata caragliano	23
24-03-2013 La Repubblica smantellamento concordia la regione candida il porto	24
24-03-2013 La Repubblica l'incubo degli sfollati negli hotel "ci sradicheranno anche da qui" - stella cervasio	25
24-03-2013 La Repubblica	

"sgomberate il campo abusivo" in comune arrivano 3mila firme - erica di blasi..... 26

25-03-2013 Tgcom24

19:40 - CALABRIA, SCOSSA 4.3 NELLO JONIO 27

Terremoti: scossa in mare largo Calabria

- Calabria - ANSA.it

ANSA

"Terremoti: scossa in mare largo Calabria"

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa in mare largo Calabria

Sisma avvertito da popolazione nel reggino. Non segnalati danni 24 marzo, 18:47 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 24 MAR - Una scossa di magnitudo 4.3 e' stata registrata oggi, alle 16.47, nel mare Ionio dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

La scossa, con epicentro ad una cinquantina di chilometri dalla cosca, e' stata avvertita dalla popolazione tra i comuni di Brancaleone, Bruzzano Zeffirio ed Africo. Dalle verifiche effettuate dal dipartimento della Protezione civile, non sono segnalati danni a persone o cose.

*"Un defibrillatore in ogni Comune", la scheda***Basilicanet.it**

"Un defibrillatore in ogni Comune", la scheda

Data: **23/03/2013**

Indietro

"Un defibrillatore in ogni Comune", la scheda

23/03/2013 12:56

AGRII progetto "Un defibrillatore in ogni Comune" trae origine dal programma del Ministero della Sanità denominato "Defi.Ter.". Le risorse messe a disposizione della Regione Basilicata erano, però, sufficienti ad acquistare soltanto 37 defibrillatori e a formare 600 volontari. In tal modo non si sarebbe potuto coprire tutto il territorio regionale. Da qui la decisione della Regione di stanziare ulteriori fondi e di assicurare a tutti i Comuni lucani che lo avessero voluto la disponibilità di almeno un defibrillatore sul proprio territorio e di formare almeno 1.300/1.500 volontari per l'impiego delle attrezzature. Attualmente ai 37 defibrillatori se ne sono aggiunti altri 33, acquistati al costo di 33 mila euro, mentre è stato programmato l'acquisto di ulteriori 50 defibrillatori al costo di 50 mila euro più i costi necessari per la formazione. Scopo del progetto è quello di realizzare una rete capillare di defibrillatori distribuiti sul territorio e di persone formate e certificate per l'esecuzione delle prime manovre rianimatorie e per l'utilizzo delle apparecchiature.

Il progetto è promosso dal Dipartimento regionale alla Salute Regione Basilicata, e si fonda sulla collaborazione con i Comuni aderenti, che hanno indicato le migliori soluzioni di collocazione delle apparecchiature e i volontari destinati ad essere formati per custodirle ed impiegarle. L'attività di formazione dei volontari sarà curata dal Dipartimento Interaziendale per l'Emergenza Sanitaria.

Per l'attività di formazione, i Comuni aderenti sono stati suddivisi in tre gruppi di priorità il primo dei quali ne comprende, ad oggi, 38, il secondo 47 ed il terzo 25. La priorità è data dall'esistenza o meno di apparecchiature già presenti, a diverso titolo, sul territorio (postazioni 118, Protezione Civile ecc.).

Alla fine della formazione saranno consegnati i dispositivi.

Il progetto realizzerà una rete capillare di presidi dedicati all'emergenza sanitaria cardiovascolare. Pur essendo imperniato sul volontariato, il progetto garantirà la presenza di volontari formati, certificati, aggiornati e funzionalmente collegati alla Centrale operativa 118. Si tratta di un modello sperimentato per la Protezione civile che ha dato buoni risultati di efficienza ed affidabilità. La struttura organizzativa coinvolge direttamente i Comuni e le Conferenze dei Sindaci delle Aree programma, cioè dei futuri Distretti di Comunità.

bas 02

Edilizia, Feneal-Uil: liberare risorse per progetti essenziali**Basilicanet.it**

"Edilizia, Feneal-Uil: liberare risorse per progetti essenziali"

Data: **23/03/2013**

Indietro

Edilizia, Feneal-Uil: liberare risorse per progetti essenziali

23/03/2013 10:14

BAS"Libera risorse finanziarie immediatamente spendibili in progetti essenziali per il Paese come la manutenzione del territorio, degli edifici pubblici e storici, la riqualificazione delle città e delle periferie, il recupero e la trasformazione dell'inventato, la riconversione del patrimonio abitativo, un Piano per le infrastrutture e per il Sud, tutte azioni in grado di creare lavoro di qualità e sviluppo del territorio: è la forte sollecitazione - si legge in una nota sindacale - emersa dall'VIII Conferenza nazionale di organizzazione della Feneal-Uil. All'assemblea, con al centro la parola d'ordine "Governare il cambiamento. Lavoro e rappresentanza", hanno partecipato circa 300 delegati in rappresentanza di 160 mila iscritti. La delegazione della Feneal lucana era guidata dal segretario regionale Domenico Palma che, sintetizzando le conclusioni della Conferenza, ha sottolineato che "per il sindacato, un'edilizia sostenibile e responsabile, che difenda il territorio e non lo consumi, secondo un modello differente da quello pre-crisi, può e deve rappresentare una risposta ai problemi occupazionali del Paese, ma anche alle questioni urgenti legate al nostro territorio, frane e alluvioni, dissesto idrogeologico e rischio sismico, incuria. Va scongiurato il gravissimo rischio di un nuovo e drammatico calo dei livelli occupazionali che, se non si interverrà subito, si abatterà di sicuro sulla nostra economia".

BAS 05

Maltempo: Protezione Civile, domani nuova allerta**Basilicanet.it**

"Maltempo: Protezione Civile, domani nuova allerta"

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, domani nuova allerta

24/03/2013 19:15

BAS(ANSA) - ROMA, 24 MAR - Nuovo avviso di condizioni meteo avverse emesso dal dipartimento della protezione civile: dalla mattina di domani lunedì 25 marzo sono previste precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio di forte intensità o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata tirrenica e Marche, con possibile frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. La perturbazione atlantica che sta interessando in queste ore buona parte delle Regioni del nord del Paese porterà infatti da domani un generale peggioramento al centro-sud, con fenomeni più frequenti sulle zone tirreniche meridionali e sulle Marche. "Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - si legge in una nota - il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri".(ANSA). bas 03

L'INIZIATIVA - Invasione di camperisti a Santa Maria Capua Vetere**CasertaFocus**

"L'INIZIATIVA - Invasione di camperisti a Santa Maria Capua Vetere"

Data: **23/03/2013**

Indietro

L'INIZIATIVA - Invasione di camperisti a Santa Maria Capua Vetere

Pubblicato Sabato, 23 Marzo 2013 13:24 SANTA MARIA CAPUA VETERE. E' stata un'invasione suggestiva quella dello scorso fine settimana. La città di Santa Maria Capua Vetere e i suoi siti archeologici, infatti, sono stati la meta del Salerno Camper Club che ha scelto l'area di sosta attrezzata nel parco urbano come base per due giorni di soggiorno coincidenti con l'annuale assemblea dei soci del sodalizio.

Si tratta di un importante risultato per lo sviluppo del turismo, acquisito grazie all'impegno dell'amministrazione comunale e alla collaborazione con il gruppo Amici Eurocamperisti sul cui sito www.amicieurocamperisti.it sono riportati gli itinerari per visitare l'antica Capua, a cominciare dal suo anfiteatro.

Erano attesi circa cento camperisti, ma sono stati molti di più: si sono contati quasi sessanta equipaggi, per un totale di ben più di duecento passeggeri.

Molto soddisfatti i camperisti salernitani, rappresentati dal presidente Carmine Noschese. La loro permanenza a Santa Maria Capua Vetere è stata resa assolutamente tranquilla e sicura, anche grazie all'impegno dei volontari del gruppo comunale di protezione civile, nonché grazie a servizi predisposti appositamente dal comando di polizia municipale e dal locale commissariato della polizia di Stato.

I camperisti sono stati accolti dal sindaco Biagio Di Muro, dall'assessore alla Cultura Paolo Busico, dal consulente per la protezione civile Domenico De Felice e dal presidente del gruppo Amici Eurocamperisti Carlo Tondi.

Suggestiva la sfilata dei camper, che hanno attraversato il centro storico prima di riprendere la strada di casa.

L'itinerario sammaritano era stato, tra l'altro, recentemente segnalato sulla più autorevole rivista italiana del settore (il mensile "PlenAir"). L'area realizzata nel parco urbano – a pochi metri dall'anfiteatro – ha posti gratuiti per i camper, illuminazione e impianto di carico e scarico delle acque.

CAIAZZO - Mandato in scadenza, sprint finale di Giaquinto**CasertaFocus**

"CAIAZZO - Mandato in scadenza, sprint finale di Giaquinto"

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

CAIAZZO - Mandato in scadenza, sprint finale di Giaquinto

Pubblicato Sabato, 23 Marzo 2013 14:35

CAIAZZO. A pochi mesi dalla scadenza del suo secondo mandato, ecco ciò che si propone di realizzare il sindaco di Caiazzo Stefano Giaquinto, primo cittadino che cederà la fascia tricolore ma si dice già pronto a ricandidarsi con la lista "Uniti per Caiazzo".

Dieci anni di amministrazione che si concluderanno con importanti avvii: dopo ben 20 anni saranno finalmente accesi i motori per i lavori del Pip, Piano di Insediamento Produttivo che rappresenterà una possibilità per la realizzazione da parte di locali e non di attività imprenditoriali. Saranno iniziati anche i lavori di una struttura per disabili che ospiterà 18 unità, un centro diurno destinato a diventare notturno voluto fortemente anche dal vescovo della Diocesi Alife Caiazzo Valentino Di Cerbo e che sarà realizzato grazie a finanziamenti regionali. Un centro di aggregazione per meno fortunati e possibilità di lavoro per giovani, considerato che il Comune non riuscirà a gestire la struttura con propri dipendenti.

Solidarietà e interventi per persone in difficoltà: in questa prospettiva rientra anche l'avvio del progetto di contrasto alla povertà destinato e a sostegno di circa 60 famiglie. Disco verde anche all'inizio dei lavori per il centro di aggregazione Servizi Asl nella sede del ex mattatoio comunale, della rete idrica nella zona alta di Marcianofreddo a servizio delle famiglie caiatine e la partenza delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori del campo sportivo di via Astolfi (finanziamento regionale per la realizzazione del rettangolo di gioco in erba sintetica è già stato approvato). Tra gli ultimi interventi in agenda del sindaco Giaquinto anche l'aggiornamento del piano di protezione civile, l'avvio del progetto di assistenza domiciliare per 90 utenti del territorio, progetto finanziato dall'Inps (ex Inpdap) che vedrà l'impiego di operatori Osa e professionisti del settore sociale. Presto sarà avviato anche il servizio delle guardie volontarie (Gav) della Provincia previste in virtù di una convenzione siglata con il comune (provincia che tra l'altro sta per attivare un ulteriore corso di formazione per 100 gav, ndr.), via libera anche alla richiesta per 20 giovani da destinare al servizio civile e all'avvio del progetto di utilizzo dei voucher lavorativi per affidare giornate di lavoro ai residenti, circa 50 unità. Nei pensieri di Giaquinto anche la manutenzione delle strade comunali con fondi comunali e la possibilità di vedere finanziato dalla Regione entro maggio il progetto della videosorveglianza e del centro storico, progetti già approvati dalla Regione ma che sono in attesa di decreto di finanziamento.

CONSORZIO RIFIUTI - Bufera passaggi di cantiere, rischio doppi canoni per i Comuni: esposto della Fiadel alla Corte dei conti

CasertaFocus

"CONSORZIO RIFIUTI - Bufera passaggi di cantiere, rischio doppi canoni per i Comuni: esposto della Fiadel alla Corte dei conti"

Data: **24/03/2013**

Indietro

CONSORZIO RIFIUTI - Bufera passaggi di cantiere, rischio doppi canoni per i Comuni: esposto della Fiadel alla Corte dei conti

Publicato Domenica, 24 Marzo 2013 02:30 CASERTA. Il segretario provinciale della Fiadel Giulio Testore presenta un esposto alla Corte dei conti, alla procura della repubblica, ai carabinieri sul discorso del passaggio di cantiere dei lavoratori che si occupano del servizio di igiene urbana per il consorzio rifiuti:

Con la presente, vogliamo mettere alla attenzione delle SS.VV. in indirizzo, che molti Comuni della provincia di Caserta in violazione dei dispositivi di Legge e della normativa vigente, stanno effettuando una serie di passaggi di cantiere, non solo non rispettando l'art. 6 del CCNL di categoria ma addirittura violando quanto sancito e disciplinato dall'art.4 della Legge 210/2008 e dagli art.13 e a seguire della Legge 26/2010.

Inoltre con le procedure che gli stessi Enti vorrebbero attuare, si vanificano tutti gli sforzi, che le OO.SS. firmatarie di CCNL stanno facendo, ai tavoli regionali, al fine di garantire il transito della grande maggioranza di lavoratori, che da anni operano nei consorzi di bacino, transitati poi nel luglio 2008 nel Consorzio Unico di Bacino, Ente creato per Ordine della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Va tenuto conto, che gli stessi Sindaci, in più di un caso non prendano in considerazione la Dotazione Organica del Consorzio, approvata dalla Protezione Civile e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento di Protezione Civile Prot. N. DPC/USO/0066382 del 01/09/2010 –uscita-). I sindaci altresì non prendono in considerazione neanche il Decreto Legge n.1 del 14 Gennaio 2013 che all'art.1 differisce la chiusura delle attività consortili al 30 Giugno 2013. Ciò potrebbe comportare anche un danno erariale a quei comuni, che fuoriuscendo con atti unilaterali dal Consorzio Unico di Bacino, e affidando il Servizio di Igiene Urbana a ditte private, potrebbero esser condannati al pagamento di doppi canoni (al Consorzio e alla ditta) da parte della Corte dei Conti. Inoltre, sembra, che ha molti Sindaci sfugga il fatto che i Comuni sono soci a tutti gli effetti del Consorzio Unico di Bacino, ed in quanto tali, responsabili di tutte le attività e soprattutto delle passività dello stesso. Quindi si deduce facilmente che la fuoriuscita di alcuni Comuni, in violazione alle norme vigenti, carica il consorzio di molti esuberanti procurando di conseguenza un danno erariale ad un Ente Pubblico. del quale gli stessi Comuni sono soci. Per quanto soprascritto evidenziamo che a seguito di nota inviataci dal Consorzio Unico di Bacino, a firma del Commissario Liquidatore dott. Gaetano Farina Briamonte, che alleghiamo alla presente, risulta dalla stessa che sono molti i comuni che potrebbero procurare questo danno erariale. Inoltre con la presente sottolineiamo che in base al Decreto Legge n.1 del 14 Gennaio 2013 come già scritto nella piattaforma regionale a firma delle quattro sigle sindacali firmatarie del CCNL e dell'aderente UGL, le attività consortili, per volontà della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Presidente della Repubblica, sono prorogate sino al 30 Giugno 2013, e per tanto riteniamo non comprensibile, per non usare altro termine, la decisione dei Commissari Liquidatori dott. Lorenzo Di Domenico e dott. Gaetano Farina Briamonte, di sospendere prima del tempo previsto per legge i servizi del Consorzio Unico di Bacino. Ancora più incomprensibile appare poi, la motivazione, in quanto il disastro finanziario sarebbe dovuto al mancato pagamento dei canoni da parte dei Comuni, dove il CUB presta i propri servizi. Allora ci si chiede come sia possibile che i comuni, non paghino un Ente, del quale sono anche Soci, mentre poi paghino le ditte private, alcune delle quali, tanto per usare un eufemismo, nate la sera per la mattina. Infine crediamo sia giusto porre l'attenzione anche su quei Comuni fuoriusciti negli ultimi due anni, alcuni dei quali per Legge, essendo la loro popolazione superiore ai quindicimila abitanti, che non hanno preso la quota intercantierale, né gli amministrativi, ed in alcuni casi, neanche il personale storico. Con quanto sopra scritto, con pieno senso di responsabilità e trasparenza, questa O.S. chiede da parte dei destinatari della presente missiva, la piena vigilanza in tutte le procedure in corso ed anche in quelle pregresse. Certi di vs. attenzione si porgono distinti

Data:

24-03-2013

CasertaFocus

CONSORZIO RIFIUTI - Bufera passaggi di cantiere, rischio doppi canoni per i Comuni: esposto della Fiadel alla Corte dei conti

saluti.

l'c

gli incarichi con il trucco l'assessore va a giudizio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Gli incarichi con il trucco L assessore va a giudizio

Angri: i fatti contestati alla Russo risalgono a quando non era in giunta Un giudice dirottava surrettiziamente i ricorrenti verso l'avvocata

Riscossione delle multe ai privati

È stato aggiudicato, in via definitiva, il servizio di gestione del procedimento sanzionatorio delle violazioni delle norme del codice della strada e di polizia amministrativa, di competenza della polizia locale di Angri. Il servizio è stato affidato, attraverso una procedura di gara, al raggruppamento temporaneo imprese costituendo: Poste Italiane Spa; Lapidata Spa. Tanto è stato reso noto da un avviso di efficacia dell'aggiudicazione, sottoscritto dal maggiore Anna Galasso, responsabile uoc polizia locale, protezione civile, sanità. Difatti l'efficacia dell'aggiudicazione era stata sospesa, al fine di verificare il possesso, da parte del citato raggruppamento di imprese, dei requisiti prescritti dalla gara. L'importo a base di gara previsto era di euro 250.667,00 oltre iva.

ANGRI Nuovi guai per Palazzo di Città. La notizia riguarda l'assessore alle politiche sociali Annamaria Russo nei cui confronti il gup del Tribunale di Roma, ha disposto il rinvio a giudizio. A poco più di un anno e mezzo fa risale, invece, l'avviso di conclusione delle indagini. Quindi, dalla fase procedimentale si è passati a quella processuale. L'udienza è stata fissata dal gup Giacomo Ebner il prossimo quindici aprile. La decisione è stata assunta all'esito dell'udienza preliminare, mentre la richiesta è stata firmata dal pubblico ministero Ilaria Calò considerato che al termine delle indagini preliminari è stata ravvisata l'esistenza per sostenere l'accusa in giudizio nei confronti dei due indagati, ora imputati. Coinvolto, infatti, nel medesimo procedimento anche il giudice di pace Luigi Amodio. È da sottolineare, però, che la Russo è stata sottoposta ad indagini nella sfera professionale e non in quella politica, visto che gli episodi incriminati risalgono a diversi anni fa e prima che ricoprisse l'attuale incarico amministrativo. Per entrambi, comunque, i reati contestati sono quelli previsti dall'articolo 110 e dall'articolo 323 del codice penale: concorso nel compimento di un medesimo reato di abuso d'ufficio. Secondo l'accusa, i due professionisti, di comune accordo, avrebbero dato vita a comportamenti illeciti per ottenere un guadagno e un tornaconto personale relativo all'annullamento di sanzioni amministrative (multe) elevate ai danni di alcuni cittadini nel comune di Castellamare di Stabia. Diversi i casi esaminati che hanno poi portato all'avviso di garanzia, alla successiva richiesta di rinvio a giudizio e alla disposizione della data dell'inizio del processo. È scritto nell'atto che il giudice onorario ha più volte indirizzato «surrettiziamente il ricorrente, ai fini della prosecuzione della causa, verso l'avvocato Russo Anna presentata come sua collaboratrice», la quale ai diversi cittadini sanzionati faceva «sottoscrivere una procura ad litem utilizzando un foglio bianco e senza illustrare le conseguenze della firma, procura a mezzo della quale ella compariva innanzi al giudice Amodio come difensore». Poi, a seguito della sentenza favorevole ottenendo un «ingiusto vantaggio patrimoniale consistente nelle spese di giudizio, oltre al rimborso spese generali in favore della Russo ed in danno del Comune di Castellamare di Stabia, dichiarato soccombente e condannato al pagamento delle spese di giudizio». Un accordo, cioè, architettato in danno della pubblica amministrazione. Qualcosa, però, ad un certo punto non avrebbe più funzionato. Da qui le denunce dei malcapitati automobilisti e l'inizio delle indagini da parte dell'autorità giudiziaria. Ora, la parola spetta alla difesa per eventualmente dimostrare in sede processuale l'estraneità ai fatti contestati. La vicenda fece molto scalpore già quando trapelò la questione della richiesta di rinvio a giudizio a carico dell'avvocato oggi assessore. Ora si tratterà di attendere l'esito del processo per stabilire se ci siano responsabilità. Pippo Della Corte ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bombe carta e spranghe su un furgoncino diciannove tifosi fermati sulla pontina

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

- *Sport*

Bombe carta e spranghe su un furgoncino Diciannove tifosi fermati sulla Pontina

Un pomeriggio di festa, del dolce e struggente ricordo (nel settore dei tifosi granata esposto uno striscione dedicato all'ex dg granata Pietro Mennea, A braccia alzate verso il cielo) rovinato da un episodio verificatosi prima della partita allo stadio di Aprilia. Nel corso delle perquisizioni di prefiltraggio e preventive a Campoverde, sulla Pontina, effettuate dall'ingente spiegamento di forze dell'ordine (c'erano anche i volontari della Protezione Civile), è stato infatti sequestrato un furgoncino sul quale è stato rinvenuto un vero e proprio arsenale: bombe carta, spranghe e altro materiale contundente. Le forze dell'ordine hanno quindi fermato le diciannove persone che viaggiavano sul mezzo verso lo stadio di Aprilia dove era in programma la sfida contro la Salernitana: tutti identificati e trattenuti. Nessun contatto tra opposte fazioni e nemmeno scontri, assai temuti alla vigilia visto il precedente di agosto all'Arechi tra i tifosi della Salernitana e quelli della Lazio: la nota stonata, di c'ronaca nera, è arrivata dal fermo del mezzo sul quale viaggiavano sostenitori granata. I 19 fermati sono stati condotti e trattenuti presso il locale Commissariato di Polizia.

Al Paese servono le larghe intese

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Al Paese servono le larghe intese"

Data: 23/03/2013

Indietro

Reggio e area dello Stretto

Al Paese servono le larghe intese

di Nino Foti*

- A +

Ancora una volta la ricetta giusta per il Paese la sta proponendo il nostro partito, il Pdl: «Servono larghe intese per garantire un governo all'Italia». Ed è proprio un governo responsabile ciò che serve soprattutto al Sud del Paese ed a regioni come la Calabria, perennemente travolta dalle emergenze: sanità, trasporti, rifiuti, rischio idrogeologico... Solo per citare alcuni aspetti tra i più rilevanti. Se da un lato serve trovare una larga intesa tra le forze politiche dall'altro serve ancora di più che i leader politici mettano sul piatto della bilancia anche la necessità di compiere scelte drastiche e dure anche al costo di apparire "impopolari". Non è un gran bel periodo per la politica. Poco importa.

Ciò che conta è che qualche provvedimento che favorisca la ripresa e la crescita si prenda e si prenda al più presto. Secondo l'ultimo rapporto "La crisi sociale del Mezzogiorno" elaborato dal Censis in regioni come la Calabria una famiglia su quattro (26%) è materialmente povera. In altre parole, un quarto delle famiglie calabresi vive con difficoltà oggettiva ad affrontare spese essenziali o si ritrova impossibilitato ad affrontare tali spese per mancanza di denaro. Al Sud 39 famiglie su 100 sono a rischio povertà. Il Rapporto del Censis evidenzia come «il persistere di meccanismi clientelari, di circuiti di potere impermeabili alla società civile e la diffusione di intermediazioni improprie nella gestione dei finanziamenti pubblici contribuiscono ad alimentare ulteriormente le distanze sociali impedendo il dispiegarsi di normali processi di sviluppo». Ed allora non è forse giunto il momento che la politica calabrese prenda atto di questo stato di cose e reagisca di conseguenza? Serve maggiore realismo. Nel Mezzogiorno, poi, c'è il 60% di posti lavoro persi tra 2008 e 2012. Su un totale di 505.000 posti di lavoro persi in Italia dall'inizio della crisi, tra il 2008 e il 2012, il 60% ha riguardato il Sud del Paese (più di 300.000). In regioni come la Calabria un terzo dei giovani tra i 15 e i 29 anni non riesce a trovare un lavoro, mentre la media italiana del tasso di disoccupazione giovanile è al 25%. Al sud la disoccupazione femminile è allarmante. I disoccupati con laurea sono in Italia il 6,7% a fronte del 10% nel Mezzogiorno. "Il Sud paga la parte più cospicua di un costo già insopportabile per il Paese e si conferma come un territorio di emarginazione di alcune categorie sociali, come i giovani e le donne.

A tal proposito si corre il rischio che un Parlamento forse un po' troppo "preso" dall'attualità del momento politico, finisca con l'arrestare irrimediabilmente alcuni iter legislativi promossi durante la scorsa legislatura proprio negli esclusivi e reali interessi dei calabresi. Si rischia che tutto il tempo speso per seguire e porre in discussione, quindi approvare tali provvedimenti, adesso si disperda e con esso risulti inutile il buon lavoro svolto in questi anni in commissione Lavoro ed in Aula. Peccato. Una vera iattura per i calabresi. Per una volta che in modo bipartisan, si sarebbe potuto facilmente percorrere ormai "l'ultimo miglio" necessario per la definitiva approvazione di leggi importantissime anche per la Calabria e, soprattutto per i giovani e le donne in cerca di occupazione.

Proposte che recano la mia come prima firma ma anche quella di tanti altri colleghi, attorno alle quali infatti si era riusciti a garantire una sostanziale convergenza politica, che potrebbero pertanto essere approvate unanimemente in favore dell'introduzione di misure di autoimpiego, di auto imprenditorialità, di sostegno al reddito per molti giovani e meno giovani calabresi che oggi si ritrovano in cassa integrazione. O ancora per introdurre modifiche legislative per molte donne che hanno la necessità di conciliare al meglio famiglia e lavoro insieme. Un vero peccato. E le previsioni non sono certamente le migliori. Già oggi, infatti, il 17,1% dei residenti meridionali si sposta in un'altra regione per farsi curare,

Al Paese servono le larghe intese

non fidandosi della qualità e della professionalità disponibili nella propria. Il Censis fa inoltre sapere che nel Mezzogiorno si prevede al 2030 un incremento della popolazione anziana di oltre il 35% contro dinamiche di crescita meno marcate nelle altre aree geografiche. In parallelo crescerà molto anche il numero dei non autosufficienti, destinati a superare i 783.000, con un balzo di oltre il 50%. Man mano che la domanda di salute pubblica o di nuovo welfare aumenterà che cosa succederà in regioni come la Calabria?

L'aspetto maggiormente inquietante è poi legato alla considerazione che l'incidenza del "fenomeno Neet" in regioni come la Calabria è superiore alla media nazionale: il 31,9% dei giovani di 15-29 anni non studia e non lavora e non cerca nemmeno una occupazione, con una situazione da emergenza sociale in Campania (35,2%) e in Sicilia (35,7%). Sono questi i temi più importanti per il futuro della Calabria e dell'Italia intera. Sono questi i temi che porteremo all'attenzione della prossima direzione nazionale del Pdl, sempre dopo la mega manifestazione di Roma che vedrà ancora una volta in piazza il nostro popolo, il Popolo dellalibertà che è fatto da tanta gente perbene che vede ancora nel presidente Berlusconi, a ben guardare, l'unico leader che in questi giorni sta proponendo una soluzione praticabile nell'esclusivo interesse dell'Italia tutta, "mettiamoci insieme per governare" va ripetendo in modo responsabile. Perché qualsiasi governo non può contare solo sul consenso di un terzo degli italiani sia che abbiano votato Pd o M5S.

**Dirigente Pdl calabrese*

23/03/2013 12:10

© riproduzione riservata.

Nuovo banner

Allerta maltempo in Calabria

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Allerta maltempo in Calabria"

Data: **24/03/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Allerta maltempo in Calabria

Da domani sono previste anche in questa regione precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio di forte intensità o temporale con forti raffiche di vento

- A +

Nuovo avviso di condizioni meteo avverse emesso dal dipartimento della protezione civile: dalla mattina di domani lunedì 25 marzo sono previste precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio di forte intensità o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata tirrenica e Marche, con possibile frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

La perturbazione atlantica che sta interessando in queste ore buona parte delle Regioni del nord del Paese porterà infatti da domani un generale peggioramento al centro-sud, con enomeni più frequenti sulle zone tirreniche meridionali e sulle Marche. «Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - si legge in una nota - il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri».

24/03/2013 16:07

© riproduzione riservata.

[Nuovo banner](#)

Nuova scossa nella zona del sisma di Maggio

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Nuova scossa nella zona del sisma di Maggio"

Data: **24/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Attualità
modena

Nuova scossa nella zona
del sisma di Maggio
24/03/2013

Scossa di terremoto, nella notte, nel Modenese. Il sito dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia riporta - alle 4.08 - un movimento tellurico di magnitudo 3, a 5 chilometri di profondità, con epicentro nell'area di Finale Emilia, città tra le più colpite dal sisma dello scorso maggio.

Scossa di terremoto, nella notte, nel Modenese. Il sito dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia riporta - alle 4.08 - un movimento tellurico di magnitudo 3, a 5 chilometri di profondità, con epicentro nell'area di Finale Emilia, città tra le più colpite dal sisma dello scorso maggio. Non sono state diffuse notizie di danni a persone o cose.

Γc

Un patto tra enti per difendere lo straordinario patrimonio naturalistico irpino, ma anche per preve...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

23/03/2013

Chiudi

Un patto tra enti per difendere lo straordinario patrimonio naturalistico irpino, ma anche per prevenire il rischio idro-geologico. Un'azione che muoverà partendo dalla cura dei principali corsi d'acqua. Sono questi gli obiettivi dell'intesa istituzionale sottoscritta tra il Consorzio di Bonifica dell'Ufita e la Provincia di Avellino per la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente. La firma dell'accordo tra il presidente del Consorzio, Francesco Vigorita, e il Commissario di Palazzo Caracciolo, Raffaele Coppola, è arrivata nei giorni scorsi. «L'obiettivo del protocollo, uno dei primi in tal senso promossi in Italia meridionale, è di predisporre studi e progettazioni, preliminari, definitive ed esecutive di opere pubbliche di difesa del suolo e di tutela dell'ambiente, come le sistemazioni idrauliche, idraulico-forestali e di movimenti franosi e di risanamento idraulico e idrogeologico», spiega Vigorita. Ma il patto tra i due enti serve anche per monitorare il rischio idrogeologico e studiare eventuali interventi. Attività che hanno visto il Consorzio di Bonifica dell'Ufita particolarmente impegnato lungo questo percorso, con diversi interventi. «La realizzazione delle opere – aggiunge Vigorita - avverrà nel territorio del bacino dei fiumi Sabato, Calore Irpino e Ufita per migliorare la qualità dell'ambiente fluviale e per proteggere gli insediamenti abitativi, le infrastrutture e il territorio in genere da fenomeni di dissesto idrogeologico, nonché per eliminare e attenuare il pericolo derivante dai movimenti franosi». Nell'accordo si fa riferimento anche alla necessità di evitare lo smaltimento illegale di rifiuti e i prelievi indiscriminati di acqua dai fiumi: «Con questa intesa si punta, inoltre, a migliorare il controllo del territorio con particolare riferimento alle aree prospicienti i fiumi Sabato, Calore Irpino e Ufita», conclude il numero uno del Consorzio di Bonifica dell'Ufita. L'attività prevista nell'accordo si dispiegherà subito con la predisposizione di studi di fattibilità degli interventi nei settori interessati e si procederà a indagini specifiche finalizzate alla caratterizzazione geomorfologica e fisico-ambientale nei bacini dei fiumi Sabato, Calore Irpino e Ufita. Il consorzio per fare ciò potrà avvalersi anche delle opportunità economiche offerte dall'Unione europea, attraverso la partecipazione ai bandi Psr Campania 2007-2013, oppure attingere dalle risorse ministeriali che verranno programmate per tale scopo. I. m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Angela Guarino Parte oggi a Sant'Arpino il progetto Bicincittà promosso dal...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

24/03/2013

Chiudi

Angela Guarino Parte oggi a Sant'Arpino il progetto «Bicincittà» promosso dall'esecutivo comunale in collaborazione con il nucleo locale di Protezione civile. L'obiettivo è di fornire ai cittadini una soluzione vantaggiosa per risparmiare tempo, trovare più facilmente parcheggio e avere l'opportunità, spostandosi in bicicletta, di riscoprire in modo divertente, salutare ed ecologico la propria città. E tutto in coincidenza con l'arrivo delle piacevoli giornate di primavera che consentiranno di utilizzare la bici come mezzo di trasporto in alternativa alle automobili. Si tratta in pratica di un progetto di bicicletta condivisa. Tutti i giorni, anche nei weekend, i cittadini potranno gratuitamente utilizzare venti biciclette comunali, poste in apposite rastrelliere, presenti in due punti nevralgici del territorio, presso il palazzo ducale Sanchez De Luna in piazza Umberto I e in Piazzetta Paradiso. Semplicissima la procedura. Sarà sufficiente sottoscrivere il modulo di adesione al regolamento e richiedere la card per accedere all'utilizzo delle biciclette comunali. Sarà possibile iscriversi presso la biblioteca comunale Luigi Compagnone, rivolgendosi ai volontari del gruppo della Protezione Civile dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13. «Il progetto Bicincittà – dichiarano l'assessore Giuseppe Lettera e il sindaco Eugenio Di Santo – nasce dalla volontà di fornire una risposta alle sempre più frequenti domande di mobilità alternativa sostenibile. Grazie a questa possibilità daremo da un lato una seria alternativa al proprio mezzo di trasporto privato e, dall'altro, uno strumento di pianificazione strategica in termini di mobilità». Le bici saranno in centro, in piazza Umberto I e anche nella piazzetta Paradiso, non più periferia ma ormai zona strategica e consolidata realtà locale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Oreste D'Onofrio Si aprono a Sessa i riti della Settimana Santa proprio con la Domenica delle Pal...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

24/03/2013

Chiudi

Oreste D'Onofrio Si aprono a Sessa i riti della Settimana Santa proprio con la Domenica delle Palme, giorno di letizia che introduce il misticismo dei prossimi giorni. Già di buon mattino le chiese sono affollate di fedeli per la benedizione dei ramoscelli di ulivo che, poi, verranno dispensati a parenti e amici. Domani (ore 11 e 18), avranno inizio le struggenti processioni penitenziali delle confraternite, che continueranno fino a sabato, con esclusione di giovedì. I confratelli, con il volto coperto in segno di penitenza, indossano un saio bianco con mantellina di raso, «la mozzetta», di colore diverso per ogni confraternita. Partono dalla propria chiesa e, cantando, si dirigono alla Basilica cattedrale. Mercoledì sera, nella chiesa dei Frati Minori, si celebrerà il rito suggestivo dell'Ufficio delle Tenebre, più noto come «Il terremoto», la cui emozione raggiunge l'apice quando, allo spegnersi di tutte le candele che sono sulla «saetta» (una sorta di candeliere triangolare di origine medievale), nella chiesa completamente al buio, tutti i presenti battono le mani sui banchi, rievocando il fragore del terremoto biblico. Giovedì, la Messa «in cena Domini» apre il triduo finale che porterà alla Pasqua. La sera la visita dei sepolcri nelle varie chiese e poi il rituale «struscio» lungo il corso Lucilio. Una sorta di sfilata di moda. Il venerdì è il giorno più atteso con la suggestiva processione dei Misteri. Le statue vengono portate a spalla dagli incappucciati con il classico incedere della «cunnulella» tra migliaia di fedeli. Caratteristico il canto del Miserere, una nenia struggente dalle parole incomprensibili. La processione di sabato mattina, ultimo atto dei riti penitenziali, è forse emotivamente la più intensa: donne «alluttate», scalze, con pesanti candele tra le mani, pregano e soffrono, accompagnando i due Misteri della Deposizione e della Pietà. Tutte le processioni saranno trasmesse in diretta web dalla Pro Loco in collaborazione con l'Associazione «Auruncanet». Non solo riti nella Settimana Santa, ma anche manifestazioni culturali. L'assessorato comunale alla Cultura, la Pro Loco ed il Circolo fotografico degli Aurunci hanno organizzato il concorso «Fotografando la storia...una settimana a Sessa Aurunca». La partecipazione è aperta a tutti coloro che effettueranno scatti da domani fino al 30 marzo (per consultare regolamento). Previsti anche una mostra fotografica (25-28 marzo) e un annullo filatelico (sabato 30). Presso la sede della Pro Loco sarà possibile reperire un cofanetto, contenente 24 cartoline in bianco e nero che ritraggono i riti e le processioni della Settimana santa e, nel contempo, ottenere l'annullo dalle Poste Italiane. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I c

Adolfo Pappalardo INVIATO Castelnuovo di Conza. E allora? . Niente, nemmeno h...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

23/03/2013

Chiudi

Adolfo Pappalardo INVIATO Castelnuovo di Conza. «E allora?». «Niente, nemmeno hanno risposto alla lettera», ha spiegato tre giorni fa il vigile urbano allargando sconcolato le braccia. «Ma che Stato è questo? Ci ha completamente abbandonati», ha domandato Antonietta Guarrasi sapendo già che spiegazione non vi sarebbe stata. Appunto. Ma se hai 55 anni, tuo marito è disabile, hai due figli ventenni disoccupati e sei l'unica a portare a casa qualche soldo vorresti sapere perché a nessuno importa che la strada provinciale è franata da giorni e tu, come una decina di altre persone, non puoi scendere a valle per lavorare. Già. Eppure il sindaco di Castelnuovo di Conza, 600 anime (di cui la metà con pensioni al minimo, dicono le statistiche) sul crinale dell'appennino tra Campania e Basilicata, borgo tra i più poveri in Italia, nella lettera al prefetto di Salerno, al presidente della Provincia e al suo assessore, è stato sin troppo chiaro: «Con la frana si determina il mancato passaggio dell'autobus che trasporta i nostri lavoratori braccianti agricoli alla Piana del Sele, sottraendo quel minimo di sussistenza vitale per quelle famiglie che già vivono un forte momento di difficoltà economica». Missiva registrata, protocollata e inviata dodici giorni fa per chiedere un intervento, un ripristino anche parziale della strada che collega la Campania e la Puglia tramite il valico appenninico. Nulla. Anzi l'ultimo camion che ha tentato di passarci, 5 giorni fa, è finito impantanato e l'hanno tirato fuori con molta buona volontà carabinieri e contadini con l'aiuto di un paio di trattori. Ora è chiusa, sbarrata definitivamente la ss 91. E da Valiaddeha, Radogna o Li Marzi, le contrade del paese, il bus dei braccianti non passa più. Niente lavoro e chissà quando Antonietta e Giuseppina e le altre potranno finalmente riprendere a lavorare. Andare a spaccarsi la schiena sotto una serra nella piana del Sele per sette ore e una paga giornaliera che non arriva a 30 euro al giorno. Fanno 4 euro e venti centesimi l'ora. Meno di una baby sitter o una cameriera che lavora in una casa di città. E levacene una di giornata (o 5 euro al giorno) perché 30 euro è il costo dell'abbonamento settimanale all'autobus. Per chi lo può prendere. «Così non si può andare avanti», ragiona sconcolato il sindaco Francesco Custode che almeno una risposta, anche un «provvederemo», l'attende ancora. «Ma un piccolo paese - aggiunge subito dopo - non è affare di nessuno». Manco di un prefetto o di un presidente di Provincia (Antonio Iannone, Fratelli d'Italia) alle prese con una crisi della maggioranza. Nel frattempo, il bus, è costretto a fare un giro diverso. Più largo e con una partenza anticipata di quasi mezz'ora. Bisogna trovarsi in piazza alle 4 del mattino in piazza o scendere a valle, nel paese più vicino, prendendo una interpodereale con una pendenza che ti mette i brividi addosso. Ma chi vive nelle case delle contrade arrampicate sulla montagna e non ha un'auto è tagliato fuori. Niente lavoro per una decina di donne di Castelnuovo. E chissà quando se ne parlerà. «La strada? Se non la sistemano è impossibile per il bus: rischi di finire di sotto e lasciarci la pelle», dice Gaetano che la tratta Castelnuovo-Eboli, poco più di 60 chilometri, che ogni notte raccontano sudore, fatica e speranza la fa da 21 anni. «Ma se questa vita non la fai o non la vedi non la capirai mai», aggiunge. Già. Perché alle 4 del mattino, quando il buio è pesto e la nebbia è un muro invalicabile, la vita è assai dura prima ancora di iniziare. Specie se davanti hai 2 ore e mezzo di viaggio prima di infilarti per sette ore in una serra. Piegata, senza mai far riposare la schiena, a raccogliere insalata o fragole con una temperatura che tra poco arriverà a 40 gradi. «Ma questo lavoro ci è rimasto a casa e questo ci teniamo: con tre figlie e un marito muratore che fatica non ne ha, la scelta non c'è», dice Pina, 58 anni, che sale a Laviano il paese poco distante. E poi salgono, tutte le altre. Ogni fermata, le vedi arrivare alla spicciolata, come se sbucassero dal nulla. Infagottate per proteggersi dal freddo: prima di salire sembrano non avere volto, età o sesso. Tra le mani una borsa con un paio di merende. Una prima di iniziare, l'altra subito dopo. Da consumare sul bus per guadagnare tempo. «Faccio questo da 11 anni», racconta Filomena che ha quarant'anni e una faccia già cotta dal sole. «No, non mi lamento: a che servirebbe? Ma penso alle mie figlie che faccio studiare con mille sacrifici al ragioneria», aggiunge. Un altro futuro per loro? «Spero di sì. Ma se non trovano altro, le tocca questo pure». O emigrare. «Da 35 anni - dice Assunta, salita a Colliano - faccio questo ma credevo che mio figlio avesse una sorte migliore». Cosa fa? «Un diploma da geometra, 24 anni e un lavoro da giardiniere in Germania: l'unica cosa che ha trovato», racconta mentre il bus percorre le aree industriali di Calabritto, Colliano, Valva e Contursi. Luci spente, tutto

Adolfo Pappalardo INVIATO Castelnuovo di Conza. E allora? . Niente, nemmeno h...

chiuso e porte sbarrate. «Dovevano dare lavoro ma hanno preso i soldi del post terremoto, uno-due anni, e sono andati via. Imprenditori tutti del Nord: hanno arrubato e sord e so' fuiut», aggiunge Raffaele 29 anni con una punta di malcelato disprezzo. «Colpa dei politici, li vorrei vedere per un'ora appena sotto una serra così capiscono come è questa vita di merda», sibila un paio di posti dietro Filomena. Ma a fine mese? «Dieci-quindici giorni di lavoro non di più». E poi? «Ho una moglie, un figlio di 3 anni e i miei, braccianti pensionati, mi danno una mano», conclude Raffaele prima di chinare la testa e tentare di riposarsi. «Ho 62 anni e tra poco, per fortuna, vado in pensione dopo 40 di questa vita. Ma dovrò continuare - aggiunge Carmela, ultima a salire - perché non ce la facciamo: due figli disoccupati e un marito forestale che da mesi non prende stipendio. Nulla». Poi, l'alba, la piana e le serre che iniziano a luccicare al sole che sorge. «Ci rivediamo tra sette ore», dice con un mezzo sorriso. S'infilano gli stivali di gomma e s'avviano verso le serre. Il viaggio di ritorno verso casa inizierà dopo sette ore di sudore e fatica. Di travaglio, è il caso di dire. Ma sono fortunate. Perché, loro, almeno riescono a scendere a valle per lavorare. Le altre invece, a Castelnuovo, attendono ancora una risposta. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicoletta Romano Casalnuovo. Ancora un appello rivolto ai cittadini per fare in modo che denuncin...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

24/03/2013

Chiudi

Nicoletta Romano Casalnuovo. Ancora un appello rivolto ai cittadini per fare in modo che denuncino la presenza di grotte e cavità sotterranee presenti sul territorio comunale. Dopo l'ultimo censimento, utilizzato per incrementare la banca dati già in possesso del Comune, l'invito a comunicare la presenza di ulteriori grotte è stato rinnovato in virtù dei nuovi accorgimenti da adottare in materia di prevenzione. La città di sotto, caratterizzata dalla presenza di cavità tufacee e cunicoli che collegano tra loro gli antichi scavi, rimane ancora per certi aspetti sconosciuta. Ed è per questo che l'appello è stato rivolto soprattutto ai cittadini anziani, che potrebbero avere memoria storica di cavità che non sono ancora state censite. Per il momento ne sono state individuate all'incirca settanta: si tratta di grotte che, per lo più, si trovano al di sotto delle strade che compongono il centro storico. I proprietari, gli eredi o semplici cittadini possono recarsi presso gli uffici della Polizia locale, con sede in piazza Municipio, per segnalarne la presenza. L'obiettivo è quello di avere un quadro quanto più ampio della situazione, e soprattutto capire lo stato di manutenzione in cui giacciono questi scavi collegati tra loro attraverso piccoli cunicoli. «Abbiamo rinnovato questo appello per fare in modo che i cittadini forniscano all'ente notizie precise circa la presenza di ulteriori cavità – ha dichiarato Mario Perna, assessore con delega alla Protezione Civile – cercheremo di interloquire con i proprietari di queste grotte a scaglioni, per capire anche qual è lo stato della loro manutenzione. In base ai documenti che ci saranno forniti, ed in seguito alle ispezioni che stiamo già realizzando sulla parte pubblica in cui incidono alcune di queste cavità, decideremo le modalità di intervento da adottare». La problematica, passata alla cronaca soprattutto a causa delle voragini che si sono aperte negli ultimi anni, diventa ancora più difficile da gestire quando le grotte si trovano in uno stato di abbandono. Spesso risulta anche difficile individuare i proprietari perché molte grotte risultano intestate ai numerosi eredi dei defunti proprietari. Se da un lato c'è la necessità di avere un quadro chiaro della situazione per prevenire rischi ed evitare che l'abbandono possa divenire la causa di futuri dissesti, c'è da aggiungere che la riqualificazione delle cavità potrebbe contribuire a rispolverare la memoria storica della città. Le grotte, nella maggior parte dei casi, vennero scavate per ottenere l'estrazione del tufo utilizzato in seguito per costruire case in aperta campagna. Gli scavi vennero utilizzati dalle famiglie per custodire cibi e bevande ed hanno poi offerto rifugio ai cittadini durante il periodo della seconda guerra mondiale. Ne esistono numerose custodite in ottimo stato, utilizzate ancora oggi come cantine. Altre, invece, risultano addirittura difficilmente ispezionabili a causa dello stato di abbandono in cui giacciono ed anche a causa di interruzioni nei percorsi dovuti alla presenza di palificate che sorreggono le fondamenta dei palazzi sorti in seguito. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi D'Antuono Pagani. Primo giorno di lavoro a palazzo san Carlo per il prefetto Gabriella...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

23/03/2013

Chiudi

Luigi D'Antuono Pagani. Primo giorno di lavoro a palazzo san Carlo per il prefetto Gabriella Tramonti. Sostituisce al vertice della commissione straordinaria il collega Michele Mazza che ha lasciato l'incarico per motivi di salute, dopo undici mesi di lavoro. La Tramonti eredita un Comune in difficoltà finanziarie e dovrà garantire i servizi minimi ai cittadini. Il neo commissario è apparso determinato a seguire quanto tracciato dal predecessore. «Datemi il tempo di capire – ha esordito il prefetto Tramonti – dovrò prendere visione degli atti per avere un quadro chiaro delle cose e dei provvedimenti da adottare». Gabriella Tramonti ha rivestito incarichi delicati nel corso della carriera. Nel 2007 è stata capo di Gabinetto del commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania, Alessandro Pansa, e nell'autunno 2011 è stata nominata viceprefetto vicario della prefettura di Firenze e capo dipartimento della protezione civile. Il passaggio di consegne tra i funzionari del governo ha sancito la conclusione dell'amministrazione di Mazza, che ha avuto modo di rappresentare gli atti approvati negli ultimi mesi e informare la Tramonti circa i provvedimenti da completare. Un lavoro reso meno difficile dalla collaborazione che assicureranno i commissari Cassio e Scigluzzo, continuando a lavorare presso l'ente. L'obiettivo è collaborare con la città. «Sono aperta al dialogo con i cittadini – afferma la Tramonti – qualsiasi forza politica, o movimento cittadino, che voglia confrontarsi con la commissione è benvenuto». Un segnale di apertura alla comunità alfonseana, che auspica una rapporto diverso con i vertici prefettizi tacciati, recentemente, di essere freddi e distaccati nei confronti della gente. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana Pontecorvo, Marino Fardelli porta l'emergenza in regione

Il Punto a Mezzogiorno » Frana Pontecorvo, Marino Fardelli porta l'emergenza in regione » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

Frana Pontecorvo, Marino Fardelli porta l'emergenza in regione

Posted By [admin](#) On 23 marzo 2013 @ 12:00 In [Pontecorvo](#) | [No Comments](#)

La frana di via Lungoliri a Pontecorvo continua ad aggravarsi. Un georadar della Protezione Civile in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino sta monitorando il tratto di via Lungoliri che ha ceduto verso il fiume Liri. A fare un sopralluogo, il consigliere regionale Marino Fardelli, il quale ha voluto visitare di persona il luogo della frana. "Dobbiamo porre la massima attenzione a quanto sta accadendo a Pontecorvo. Durante il sopralluogo, ho visto quanto il paese insista su quella strada a picco e quanto questa stia cedendo verso il fiume, giorno per giorno". In effetti l'ultima frana di tre metri, ha creato uno scenario impressionante e pericoloso. Erano presenti al sopralluogo con il consigliere regionale Fardelli, l'assessore ai lavori pubblici del comune di Pontecorvo Ugo Cincis, l'assessore alla cultura Daniele Mattaroccia, il segretario cittadino Udc Giancarlo Grossi, il dirigente cittadino Udc Angelo D'Amata e Gabriele Tanzi e Claudio Capogrossi i quali hanno accompagnato il consigliere regionale proprio nei pressi del cuneo della frana mostrando quanto fatto finora dal comune di Pontecorvo per tamponare l'emergenza. "La città di Pontecorvo è divisa in due – ha detto Marino Fardelli – e questo crea disagio alla popolazione. Bisogna intervenire il più presto possibile perché la frana continua a creare nuovi movimenti che potrebbero diventare ancora più pericolosi". Lunedì con il primo consiglio regionale si insedierà la decima legislatura e Marino Fardelli porterà già in quella occasione una richiesta di ordine del giorno in cui chiederà interventi immediati da parte della Regione Lazio, oltre allo stato di calamità naturale. "Mi appellerò al Presidente Zingaretti e alla nuova giunta, affinché sia istituito un tavolo che affronti la questione del dissesto idrogeologico in provincia di Frosinone dove i fenomeni franosi si stanno moltiplicando. Dobbiamo conoscerne le motivazioni e porre rimedio prima possibile" ha concluso Fardelli.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/03/23/frana-pontecorvo-marino-fardelli-porta-lemergenza-in-regione/>

quei 250 capolavori risplendono in musei e chiese - renata caragliano

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/03/2013**

Indietro

Pagina XVII - Napoli

Il dipinto e la vetrata

Le Virtù

Quei 250 capolavori risplendono in musei e chiese

Due mila anni dopo la "rosa di Paestum"

La finestra del 1500 scampata a due terremoti, un dipinto di Ribera e la "Stele Borgia"

Con circa un milione di euro sono stati salvati gioielli che vanno dall'ottavo secolo a.C. all'Ottocento

RENATA CARAGLIANO

uecentocinquanta capolavori del patrimonio artistico pubblico, salvati dal degrado e provenienti da varie parti d'Italia, vengono esibiti a Napoli, dopo il restauro, come dei veri e propri gioielli di famiglia, nella grande mostra "Restituzioni 2013. Tesori d'arte restaurati", curata e promossa da Intesa Sanpaolo. Il Museo di Capodimonte e Palazzo Zevallos Stigliano sono le due sedi principali che insieme alla Chiesa dei Santi Apostoli, il Museo Diocesano, la Cappella del Tesoro di San Gennaro ed il Museo del Tesoro stesso, ospiteranno da oggi fino al 9 luglio, la ricca selezione d'importanti opere d'arte - dall'VIII secolo avanti Cristo fino all'Ottocento - restaurate nello scorso biennio grazie ad un investimento di circa un milione di euro da Intesa Sanpaolo, con il piano d'interventi dal titolo, per l'appunto, di "Restituzioni", che negli ultimi venti anni ha salvato oltre mille tesori. Il progetto, sotto la cura scientifica di Carlo Bertelli e Giorgio Bonsanti, ha visto impegnate nella scelta degli oggetti da restaurare le soprintendenze ai beni archeologici, architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici di tutta Italia. Così oltre a ridar luce ad alcuni manufatti napoletani provenienti dalle istituzioni coinvolte, la campagna di restauro ha messo insieme bellezza, valore e storia di ognuno dei singoli pezzi esposti, provenienti dai vari ambiti territoriali, ricongiungendo in città un unico ideale museo diffuso del nostro patrimonio, da Nord a Sud e viceversa, che dopo la mostra verrà "restituito" tornando a casa. «Napoli è una città meravigliosa e sempre così tormentata. Questa mostra vuole essere un omaggio e in un certo senso anche un incoraggiamento, un segno di grande attenzione e solidarietà», ha dichiarato Giovanni Bazoli, presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, durante la presentazione a Palazzo Zevallos, insieme al presidente Banco di Napoli, Maurizio Barracco, al soprintendente al polo museale di Napoli, Fabrizio Vona, e ai due curatori, Bertelli e Bonsanti. Barracco ha anche anticipato che per il progetto "Gallerie d'Italia", entro due anni nascerà a Palazzo Zevallos un museo della collezione di tutte le opere d'arte del Banco di Napoli, attualmente collocate in varie sedi del Mezzogiorno. Le "restituzioni" esposte al Museo di Capodimonte, nella Sala Causa, presentano accanto al grande "Trittico con Storie della Passione", capolavoro tardogotico in alabastro e legno di proprietà del museo, molti altri "masterpieces" restaurati, di cui solo attraverso il catalogo Marsilio (disponibile anche online sul sito della mostra) è possibile verificare le cattive condizioni, prima della cura conservativa. Tra le opere da scoprire o riscoprire, una tavola del Cinquecento di Dosso Dossi della Galleria Estense di Modena insieme ad una finestra invetriata con un San Girolamo, sopravvissuta al terremoto dell'Aquila del 1703, e salvatasi anche da quello del 2009 perché in restauro (visite lunedì-domenica 10-19, chiuso mercoledì, il biglietto di euro 7,50 comprende anche la visita a Palazzo Zevallos).

La bella testa in rame di Medusa di Antonio Canova proveniente dal Museo Civico di Bassano del Grappa si può ammirare a Palazzo Zevallos insieme ad una serie di importanti manufatti archeologici (via Toledo 185, da lunedì a domenica 10-18, sabato 10-20, chiuso mercoledì). Queste due sedi espositive, insieme alle altre previste in città, saranno collegate da una navetta gratuita che partirà da Piazza Trieste e Trento (fermata Anm). Info www.restituzioni.com

smantellamento concordia la regione candida il porto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **24/03/2013**

Indietro

Pagina II - Napoli

La proposta

Dall'Isola del Giglio allo scalo partenopeo: previsti centinaia di posti

Smantellamento Concordia la Regione candida il porto

ALESSIO GEMMA

SPOSTARE la Costa Concordia dall'Isola del Giglio per smantellarla nel porto di Napoli. E creare centinaia di posti di lavoro. La proposta porta la firma dell'assessore ai Trasporti della Regione Sergio Vetrella: «Abbiamo buone chance. Presenteremo un'offerta al governo». Il naufragio della nave da crociera rischia di incrociarsi con il destino dell'autorità portuale di Napoli. Dove dal 20 marzo c'è un commissario, l'ex presidente Luciano Dassatti, in attesa che il nuovo governo nomini il suo successore, d'intesa proprio con la Regione. Una coincidenza. Pochi giorni prima del commissariamento, il 14 marzo, il capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, ha bocciato la scelta del Consiglio dei ministri di portare il relitto della Concordia nel porto di Piombino: «È necessario prendere in considerazione altre soluzioni». Dubbi sulla «fattibilità e convenienza dell'operazione». In alternativa, Civitavecchia ma anche altri porti perché la Concordia «ha previsto il trasporto su un mezzo navale di grandi dimensioni». Ecco allora spuntare la candidatura di Napoli: «Per infrastrutture e necessità di posti di lavoro - dichiara l'assessore Vetrella - ci sono tutte le condizioni per ospitare la nave nel nostro porto». Nella trattativa si inserisce Riccardo Villari, senatore napoletano rieletto nel Pdl: «Per adeguare Piombino ci vogliono troppi soldi, la Protezione civile ha solo 5 milioni. Il nuovo governo dovrà interloquire con l'Assoporti per individuare lo scalo più attrezzato. Io dico Napoli. Ho già contattato il governatore Stefano Caldoro». Per il capogruppo Pdl in consiglio comunale, Marco Mansueto, «può essere un'occasione per rilanciare un governo stabile del porto. I 300 milioni di fondi europei in arrivo non possono essere gestiti da un commissario». Tra i 4 candidati per la presidenza dell'autorità c'è anche il nome di Riccardo Villari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'incubo degli sfollati negli hotel "ci sradicheranno anche da qui" - stella cervasio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/03/2013

Indietro

Pagina III - Napoli

Il racconto

L'incubo degli sfollati negli hotel "Ci sradicheranno anche da qui"

In nove in due stanze: "La nostra vita non esiste più"

STELLA CERVASIO

«PRIMA eravamo poveri. Ora siamo pezzenti. La fine che ci prospettano non promette niente di buono, ho già sentito dire in giro che andremo ad Arco Felice. Strappati da qui. Sradicati ». Piove sul bagnato. Lina Altamura faceva la colf, ha perso

i lavori a ore che trovava, cambiando ogni tanto, ma era comunque un'entrata, un aiuto alla famiglia. Il marito, parcheggiatore «di strada», è stato rimpiazzato da un altro che come lui si arrangia. «Abbiamo sei figli - racconta Lina mentre

marcia con gli altri manifestanti - e la nostra vita non esiste più». Abitava al civico 15, «proprio vicino alle scale del consolato dove è caduta la parete». Li hanno messi in un albergo di viale Augusto a Fuorigrotta: in due stanze ci dormono in nove.

Quattro in una e cinque nella seconda. Fratelli e cognati da una parte, e genitori con i figli minori dall'altra. Il primo figlio ha 30 anni, la seconda 23, ha già un bambino, e un altro - a lei e al marito disoccupato - nascerà tra una decina di giorni.

«I più piccoli andavano a studiare e giocare dalle suore, al Centro Shalom - racconta Lina Altamura - dalle 15 alle 19.

Così mi lasciavano andare a lavorare tranquilla. Non posso costringerli a sacrificarsi ma nemmeno posso andare avanti e indietro in autobus. Quattro li accompagno a scuola e vado a riprenderli. Vorremmo tanto sapere che cos'hanno in testa quelli che ci governano. Sono venuti e ci hanno mandati via con prepotenza dalla nostra casa. La prima notte abbiamo dormito in tenda. La Protezione civile si è presentata alle 6 del mattino con qualche coperta. Ci hanno sistemati negli alberghi perché cominciamo a protestare. Si mangia sempre la stessa cosa: pesce pangasio impanato e hamburger crudo al centro. E pasta olive e capperi». In albergo per fortuna gli permettono di tenere anche i cani. C'è il piccolo meticcio nero della famiglia Altamura, poi c'è Lucky l'incrocio di beagle che ha trovato alloggio anche lui in albergo, e c'è l'altezzoso spaniel americano al guinzaglio di un altro manifestante. Dal meno al più "titolato", gli amici dell'uomo rispecchiano le diverse situazioni degli abitanti dell'Arco Mirelli. In corteo per solidarietà anche Fortuna Longobardi: «Io manifesto per chi è senza lavoro. Sta diventando difficile dividersi tra tutti i cortei di protesta che nascono ogni giorno in città».

A capo dei manifestanti, un gruppo di commercianti ai quali il crollo ha fatto abbassare le saracinesche. «Dobbiamo pagare il mutuo e abbiamo i sigilli: due cose che non vanno d'accordo», dice una. Nel gruppo che avanza su via Caracciolo manca la titolare dell'unica lavanderia della zona del crollo. Da lì non si muove, non può lasciare il business o quel che ne rimane. Il bancone del suo nuovo "negoziò" è all'angolo della strada, vicino alle transenne: dà appuntamento ai clienti e prende nota, raccoglie e mette in macchina gli abiti da lavare quando glieli portano. L'aiuta un'altra lavanderia, in via Epomeo, ma la raccolta deve farla lì dove apriva bottega ogni mattina. Se non vuol perdere la clientela affezionata di tanti anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"sgomberate il campo abusivo" in comune arrivano 3mila firme - erica di blasi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/03/2013

Indietro

Pagina X - Torino

La petizione sarà discussa martedì. Ieri a fuoco sette baracche, 40 sfollati

"Sgomberate il campo abusivo" In Comune arrivano 3mila firme

ERICA DI BLASI

PAURA al campo nomadi di Lungo Stura Lazio. Un rogo ha distrutto ieri mattina una decina di baracche, impegnando per ore i vigili del fuoco e vigili urbani. Una quarantina le persone portate in salvo: per chi è rimasto senza un tetto, la protezione civile ha trovato una sistemazione alternativa. Quello di ieri mattina non è il primo incendio che si registra nel campo di Lungo Stura Lazio. Dai primi accertamenti, le fiamme si sarebbero sprigionate da una stufetta difettosa e da lì estese poi alle altre baracche, complice anche la presenza di numerose bombole del gas, alcune delle quali sono esplose nell'incendio.

E il caso nomadi approderà martedì, in Comune: sarà presentata una delibera di iniziativa popolare per chiedere lo sgombero dei campi illegali. Il documento che ha raccolto poco più di tremila firme raccolte tra associazioni, parrocchie e cittadini - chiede anche di adottare tutta una serie di linee guida, incentrate sulla legalità, per gli altri insediamenti, quelli autorizzati. La delibera, che dovrà essere votata prima in Commissione, poi in Sala Rossa, era nata dopo la manifestazione dei cittadini di Barca e Bertolla contro la realizzazione di un nuovo campo.

«E' ovvio - premette Nadia Conticelli, presidente della circoscrizione Sei - che nessuno vuole un campo nomadi vicino a casa sua, ma non si tratta di questo. Se

da un lato chiediamo la sgombero, graduale e fatto con certi criteri, degli insediamenti abusivi, dall'altro pretendiamo che nelle aree autorizzate vengano garantite legalità, condizioni igieniche e di sicurezza adeguate a beneficio degli stessi abitanti».

Nella circoscrizione Sei sono concentrati sei campi nomadi: Lungo Stura Lazio, via Lega, strada dell'Aeroporto (a cavallo con la Cinque) e altri tre, di cui solo uno autorizzato, in via Germagnano. Insomma, la metà degli insediamenti è abusiva.

«Il 70 per cento dei ragazzi rom che va a scuola - fa notare Conticelli - frequenta però istituti del nostro territorio. E' così ormai dagli anni Ottanta. Questa delibera non vuol essere un "No" ai nomadi, ma l'accoglienza va fatta a determinate condizioni. Ogni ente, dal Comune alla Provincia, fino alle forze dell'ordine, deve fare la sua parte nei campi per garantire legalità e pulizia. E' necessario un presidio continuo».

Tre le richieste chiave contenute nella delibera. In primis, attuare il progressivo sgombero dei campi nomadi abusivi e allontanare, in quelli autorizzati, chi non rispetta le regole e commette reati e ricollocare piccoli nuclei famigliari un po' in tutto il Piemonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19:40 - CALABRIA, SCOSSA 4.3 NELLO JONIO

Calabria, scossa 4.3 nello Jonio - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Calabria, scossa 4.3 nello Jonio

Sisma avvertito nei Comuni del Reggino

foto Ap/Lapresse

19:40 - Una scossa di magnitudo 4.3 è stata registrata nel mar Jonio dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa, con epicentro ad una cinquantina di chilometri dalla costa, è stata avvertita dalla popolazione tra i Comuni di Brancaleone, Bruzzano Zeffirio ed Africo, nel Reggino. Dalle verifiche effettuate dal dipartimento della Protezione civile, per ora non sono segnalati danni a persone o cose.